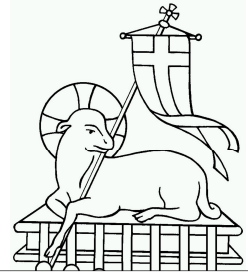


parrocchia di

San Giovanni



ECCE AGNUS DEI

Battista

13 marzo 2016

V DOMENICA DI QUARESIMA

C'è una cosa che mi ha sempre incuriosito: quando Gesù dice alla folla di perdonare l'adultera («Chi è senza peccato scagli la prima pietra») scrive con il dito sulla terra. Cosa scriveva? Qualcuno lo dice?

Il vangelo di Giovanni afferma, raccontando dell'episodio dell'adultera (Gv 8,1-11) che Gesù tracciava segni (8,6) e scriveva per terra (8,8). Il vangelo però non ci riporta né cosa scriveva Gesù né il significato del gesto.

Fin dall'antichità si sono susseguite numerose interpretazioni a riguardo. Una delle più famose e ancora oggi in voga - formulata per primo da Girolamo (IV-V secolo) - è quella secondo la quale Gesù scrive i singoli peccati di coloro che conducono la donna sorpresa in flagrante adulterio. Altri ritengono che, in consonanza con l'uso romano, Gesù scriva il suo verdetto nei riguardi della donna e dei suoi detrattori prima di pronunciarlo. Altri ancora segnalano che il gesto di Gesù col dito richiama la scrittura della Legge da parte di Dio su tavole (Es 31,18; Dt 9,10). Gesù scriverebbe, quindi, la nuova

Legge dell'amore misericordioso. Per alcuni infine Gesù fa riferimento a Ger 17,13 in cui il profeta parla del tempio (proprio dove si trova Gesù in quel momento): O speranza d'Israele, Signore, quanti ti abbandonano resteranno confusi; quanti si allontanano da te saranno scritti nella polvere, perché hanno abbandonato il Signore, fonte di acqua viva.

Questi tentativi a cui se ne possono sempre aggiungere altri, hanno tutti un medesimo risultato: ci lasciano con la bocca asciutta rispetto alla nostra sete di sapere. In effetti, nonostante il fascino che alcune ipotesi possono suscitare, nessuna di esse è convincente perché nessuna di esse è pienamente verificabile. Il mistero di quella scrittura rimane e forse deve rimanere tale in quanto almeno cattura l'attenzione. In effetti il racconto evangelico ci fa vedere il gesto di Gesù che traccia segni e scrive per terra, ma non ci fa vedere ciò che ha scritto. Occorre allora guardare il gesto e comprenderlo nel suo attuarsi più che lasciarsi prendere dall'ansia di sapere che cosa ha scritto

o disegnato. La scena così guadagna in spessore e in impressione visiva.

Un gruppo di facinorosi trascina la donna colpevole davanti a Gesù. Ma il motivo è malizioso, è per metterlo alla prova. Gli scribi e farisei in questione ce l'hanno più con Gesù che con la donna. Ha peccato, la Legge dice di lapidarla, tu che dici? È un chiaro tranello. La risposta secca - è da lapidare oppure no - lo metterebbe in fallo. Da una parte andrebbe contro la Legge, dall'altra lascerebbe attuarsi una condanna e un delitto perpetuati come vendetta nei suoi confronti. La donna è utilizzata come pretesto per questo.

Come a non volerli ascoltare, e disdegnando la propria attenzione, Gesù si china per terra a scrivere, lasciandoli nel loro livore. Ma quelli insistono. Il motivo dell'insistenza è proprio il gesto di Gesù che sembra non volerli ascoltare, né degnarli del proprio sguardo e parola. Gesù allora si erge in

una risposta che li ammutolisce e che li riporta alla loro ipocrisia e infine alla propria responsabilità davanti a Dio: chi è senza peccato scagli la prima pietra. E di nuovo si china a scrivere. Il gesto di Gesù non impone nulla, non risponde alla cattiveria, se ne distoglie. Non è una battaglia a campo aperto, Egli non discute, non argomenta, non discetta, lascia che tutto si compia, ovvero che ognuno prenda le proprie responsabilità.

Non condanna Gesù: né la donna, né quei figurati. Che ognuno abbia la possibilità di andarsene per non peccare più. Alla donna lo dirà esplicitamente: non ti condanno, vai, e d'ora in poi non peccare più. Ma anche i facinorosi farisei e scribi ricevono la stessa possibilità, attraverso i silenziosi e enigmatici gesti di Gesù: che vadano, anch'essi, per non peccare più.

A volte i gesti - lo sappiamo - hanno più efficacia di molte parole.

✎ ✎ ✎

Lectures di domenica prossima

Dal libro del profeta Isaia (50,4-7)

Il Signore Dio mi ha dato una lingua da discepolo, perché io sappia indirizzare una parola allo sfiduciato.

Ogni mattina fa attento il mio orecchio perché io ascolti come i discepoli. Il Signore Dio mi ha aperto l'orecchio e io non ho opposto resistenza, non mi sono tirato indietro.

Ho presentato il mio dorso ai flagellatori, le mie guance a coloro che mi strappavano la barba; non ho sottratto la faccia agli insulti e agli sputi.

Il Signore Dio mi assiste, per questo non resto svergognato, per questo rendo la mia faccia dura come pietra, sapendo di non restare confuso.

Salmo responsoriale (dal salmo 21)

Rit Mio Dio, mio Dio, perché mi hai abbandonato?

Si fanno beffe di me quelli che mi vedono, storcono le labbra, scuotono il capo: «Si rivolga al Signore; lui lo liberi, lo porti in salvo, se davvero lo ama!».

Un branco di cani mi circonda, mi accerchia una banda di malfattori; hanno scavato le mie mani e i miei piedi. Posso contare tutte le mie ossa.

Si dividono le mie vesti, sulla mia tunica gettano la sorte. Ma tu, Signore, non stare lontano, mia forza, vieni presto in mio aiuto.

Annuncerò il tuo nome ai miei fratelli,

ti loderò in mezzo all'assemblea. Lodate il Signore, voi suoi fedeli, gli dia gloria tutta la discendenza di Giacobbe, lo tema tutta la discendenza d'Israele.

Dalla lettera di san Paolo apostolo ai Filippesi (2,6-11)

Cristo Gesù, pur essendo nella condizione di Dio, non ritenne un privilegio l'essere come Dio, ma svuotò se stesso assumendo una condizione di servo, diventando simile agli uomini. Dall'aspetto riconosciuto come uomo, umiliò se stesso facendosi obbediente fino alla morte e a una morte di croce. Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome, perché nel nome di Gesù ogni ginocchio si pieghi nei cieli, sulla terra e sotto terra, e ogni lingua proclami: «Gesù Cristo è Signore!», a gloria di Dio Padre.

Canto al Vangelo Fil 2,8-9

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Per noi Cristo si è fatto obbediente fino alla morte e a una morte di croce.

Per questo Dio lo esaltò e gli donò il nome che è al di sopra di ogni nome.

Lode e onore a te, Signore Gesù!

Passione di nostro Signore Gesù Cristo secondo Luca (22,14-23,56)





AVVISI PER LA SETTIMANA

Domenica 13	<i>S. Messe: ore 8; 10; 11,30 e 18,30</i> <i>Ore 16,30 Adorazione, Vespro e Benedizione eucaristica</i> <i>Ore 20,30 "LA VIA CRUCIS RIVELATA. L'ARTE NELLA DEVOZIONE".</i> <i>Presentazione dei quadri della Via Crucis della Collegiata, accompagnata dal canto e dalla musica d'organo</i>
Lunedì 14	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i>
Martedì 15	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30</i>
Mercoledì 16	<i>S. Messe: ore 8,30 e 18,30</i> <i>Ore 20,30 in Sede: riunione per gli animatori di Estate Ragazzi</i>
Giovedì 17	<i>Dalle 8,30 alle 12, dalle 15 alle 18: Adorazione Eucaristica</i> <i>S. Messa: ore 18,30 presso la chiesa di San Bartolomeo (suore Minime)</i>

	<i>Ore 20,45 presso la sala del Consiglio Comunale: Mons. Negri, vescovo di Ferrara-Comacchio, presenta il suo libro "Il cammino della Chiesa"</i>
Venerdì 18	<i>S. Messe: ore 8,30 e 9,30 (Casa della Carità) Ore 18 Via Crucis Ore 20,30: celebrazione penitenziale comunitaria</i>
Sabato 19	<i>S. Messa: ore 8,30 e 18,30 (prefestiva) Ore 10: benedizione dell'Arcivescovo e inaugurazione dei locali del palazzo Fanin, ristrutturati per accogliere la scuola media di Sant'Agata PROCESSIONE E VEGLIA DELLE PALME – Giornata Mondiale della Gioventù I GIOVANI ANNUNCIANO ALLA CITTÀ LA PASQUA DEL SIGNORE Piazza S. Stefano, ore 20.45 Benedizione dei rami d'olivo e processione verso la Basilica di S. Petronio per la Veglia di Preghiera</i>
Domenica 20	<i>Ore 8: S. Messa Ore 10: ritrovo presso l'Asilo e benedizione dell'ulivo; processione fino alla Collegiata dove sarà celebrata la S. Messa Ore 15 presso la sala prove (v. D'Azeglio) ascolto meditato della Passione secondo Giovanni di J. S. Bach Ore 18,30 S. Messa e inizio delle Quarantore Al termine della Messa: Esposizione Eucaristica e Adorazione a turni per tutta la notte</i>

Le notizie sono reperibili anche sul sito parrocchiale: www.parrochiapersiceto.it

- * Alle porte della chiesa è disponibile il bollettino parrocchiale di Pasqua, da prendere e da portare a chi potrebbe desiderarlo
- * In occasione del GIUBILEO DELLA MISERICORDIA il prossimo 4 giugno si svolgerà un pellegrinaggio diocesano con la presenza dell'Arcivescovo. Per informazioni si può chiedere in sacrestia.
- * Sabato 30 aprile 2016 in Sede si svolgerà la seconda edizione de "La corrida – dilettanti allo sbaraglio!". Informazioni e iscrizioni in sacrestia, sul sito della parrocchia o su lacorrida.persiceto@gmail.com
- * **BENEDIZIONI PASQUALI DELLA PROSSIMA SETTIMANA**
 - Lunedì 14 v. Fermi fino al 24*
 - Martedì 15 v. Fermi dal 25 al 56*
 - Mercoledì 16 v. Fermi dal 57 alla fine; v. Suor Chiara; v. Balducci*
 - Giovedì 17 v. Caduti del Lavoro; v. S. Vincenzo*
 - Venerdì 18 v. L. da Vinci; v. Righi*